



FONDAZIONE LABORATORIO MEDITERRANEO Onlus

Via Agostino Depretis n. 130 – 80133 NAPOLI

Tel. Fax ++39 081 552 3033

PEC : michelecapasso@pec.it

Prot. 216/pr-c/11.03.2021

Spett.le COMUNE DI RUTINO

In persona del sindaco protempore signor GIUSEPPE ROTOLO

PEC : protocollo.rutino@asmepec.it

e. p. c.

Ai rappresentanti dei Paesi aderenti al progetto TOTEM DELLA PACE nel mondo

Ai membri del Comitato internazionale per il TOTEM DELLA PACE nel mondo

Al coordinatore della Rete « Città per la pace nel mondo »

Alla dott.ssa Maria Pia Balducci Molinari

LORO SEDI

Oggetto:

PROT. 216/pr-c dell'11.03.2021

RISCONTRO VS. PEC PROT. N.1337 DEL 09.03.2021

DIFFIDA A SOSPENDERE "AD HORAS" LA DEMOLIZIONE DELL'OPERA ARTISTICO MONUMENTALE "TOTEM DELLA PACE" REALIZZATA IN RUTINO ED A RIPRISTINARLA COM'ERA, UNITAMENTE ALLA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA CIRCOSTANTE POSTA DINANZI ALLA CHIESA PATRONALE.

Egregio Signor Sindaco,

alcuni suoi concittadini hanno inviato un'ora fa una immagine del "Totem della Pace" di Rutino (riportata in calce alla presente) dalla quale si evince la prosecuzione da parte Sua dell'illegittima opera di demolizione dell'opera monumentale.

Questa palese violazione unitamente alla sua PEC del 09.03.2021 è stata condivisa con i membri del "Comitato Internazionale per il Totem della Pace nel mondo" (d'ora in poi "Comitato") che ha deliberato all'unanimità, congiuntamente agli organi direttivi della scrivente Fondazione - *cotitolare di tutti i diritti dell'opera monumentale "Totem della Pace" realizzata a Rutino* - quanto segue:

1. La *Fondazione Laboratorio Mediterraneo* ed il *Comitato internazionale per il Totem della Pace nel mondo* con la presente, a tutti gli effetti di legge, La diffidano e La intimano a sospendere *ad horas* l'illegittima demolizione dell'opera artistico monumentale "Totem della Pace" realizzata in Rutino ed a ripristinarla com'era, unitamente alla riqualificazione dell'area circostante posta dinanzi alla chiesa patronale.
2. La *Fondazione Laboratorio Mediterraneo* ed il *Comitato internazionale per il Totem della Pace nel mondo* con la presente ribadiscono che non Le daranno mai l'indispensabile ed indifferibile autorizzazione a collocare diversamente e in altro luogo il "Totem della Pace" a Rutino: su questo argomento la DIFFIDIAMO a comunicare alla stampa ed all'opinione pubblica la sua intenzione a trasferire altrove l'opera (parlando impropriamente di "trasferimento" mentre si tratta di arbitraria ed illegittima demolizione) come pure ad insinuare inesistenti accordi con la scrivente Fondazione per tale trasferimento o addirittura per la realizzazione di una nuova opera in altro materiale.
3. Le deliberazioni della *Fondazione Laboratorio Mediterraneo* e del *Comitato internazionale per il Totem della Pace nel mondo* sono nette, ultimative ed indifferibili: **o il TOTEM DELLA PACE a Rutino viene**

ripristinato com'era nella sua posizione originaria dinanzi alla Chiesa o MAI vi sarà l'autorizzazione per la realizzazione dell'opera in altro sito e con altro materiale, né tantomeno la titolazione a chicchessia della medesima opera come da lei illegittimamente affermato.

4. Se entro 30 giorni dalla presente non sarà perfettamente ripristinata l'opera monumentale "Totem della Pace" com'era e dov'era, il Comune di Rutino - per deliberazione unanime del Comitato internazionale - sarà radiato dalla rete "Città della Pace", peraltro coordinata fino al 2017 dall'allora Sindaco Voria, con ampia diffusione sulla stampa e sui media nazionali ed internazionali di tale motivato adempimento.

Sul contenuto della sua PEC del 09.03.2021 espongo alcune considerazioni:

1. Quanto da Lei affermato nella PEC citata in oggetto è palesemente in contrasto con gli atti intercorsi, le autorizzazioni rilasciate dagli enti preposti e le normative vigenti. Solo per Sua memoria Le sottolineo che l'opera monumentale fu oggetto di varie autorizzazioni, tra le quali:
 - Autorizzazione della Curia arcivescovile di Vallo della Lucania, firmata dall'allora Vescovo Monsignor Favale, promotore e sostenitore dell'opera proprio dinanzi alla Chiesa (*prot.45 del 09.01.2010*).
 - Nulla osta del Ministero per i beni e le attività culturali (Soprintendenza di Salerno ed Avellino), firmata dall'allora Soprintendente arch. Zampino (*prot.12917 del 18.05.2010*).
 - Permesso di costruzione - n.108 prot.3589 del 19.05.2010 - rilasciato congiuntamente al Comune di Rutino ed alla Fondazione Mediterraneo (soggetto attuatore dell'opera TOTEM DELLA PACE nel mondo) con le autorizzazioni preventive di tutti gli enti e le istituzioni deputate.
 - Deposito al Genio Civile.
 - Autorizzazioni del Parlamento europeo, dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, dell'UNESCO e di altri organismi internazionali, oltre che del "Comitato internazionale per il Totem della Pace nel mondo".
2. La Sua iniziativa dimostra di voler ignorare integralmente cosa quest'opera ha inteso rappresentare e quali soggetti istituzionali ha inteso coinvolgere in questa importante testimonianza: tra le pubblicazioni dedicate in tutto il mondo all'opera monumentale di Rutino cito quella del "Decennale del Totem della Pace a Rutino" (**07.08.2020 - all.1**) e quella dedicata ai "Parchi nazionali" (**all.2**) che documentano inconfutabilmente quanto sin qui affermato.

AII. 1 - BROCHURE DEL DECENNALE DEL TOTEM DELLA PACE A RUTINO

<https://www.fondazionemediterraneo.org/images/stories/newsletter/Newsletter-Mednews6.pdf>

AII.2 - BROCHURE DEI PARCHI NAZIONALI

https://www.fondazionemediterraneo.org/images/stories/pubblicazioni/TdP_nei%20parchi_nazionali.pdf

3. Ribadisco che quella di Rutino è stata la prima opera monumentale al mondo dedicata al "Dialogo interreligioso" - che ha poi passato il "testimone" a tante altre simili realizzate (dalla Terra Santa al Marocco, da Torino ad Erbil, ecc. - **ved.all.1 pagg. 11,18,26,31,33,34,35,36,37,38,39,40**) e fu inaugurata il 7 agosto 2010 nel piccolo borgo di Rutino: tra i promotori e sostenitori convinti di tale iniziativa il compianto sindaco ing. Michele Voria, il parroco Don Carmine ed il Vescovo di Vallo della Lucania Mons. Favale, che partecipò a tutti gli eventi principali di promozione e sostegno (dalla posa della prima pietra all'incontro internazionale al Teatro San Carlo con il Cardinale Sepe e S.B. Fouad Twal, allora Patriarca dei Latini di Gerusalemme) e ne autorizzò la costruzione con la già citata sua lettera del 9 gennaio 2010.
4. Nel citato opuscolo (**all.1**) sono riportate le tappe principali che testimoniano il significato importante dell'opera monumentale di Rutino, la cui costruzione in cemento armato - come già innanzi esposto - fu autorizzata dalle istituzioni deputate (Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza ai Beni ambientali ed architettonici, Ministero degli affari esteri, Parlamento europeo, UNESCO, Nazioni unite, Assemblea parlamentare del Mediterraneo e via per un corposo elenco). L'opera fu realizzata, come a Lei ben noto, grazie al contributo di tutti i suoi concittadini ed inaugurata il 7.08.2010 (**ved.all.1 pagg.2,3,4**): **la demolizione del "Totem della Pace" da Lei iniziata è un oltraggio al Suo stesso Paese.**
5. Il "Totem della Pace" e, in particolare, quello realizzato a Rutino (il primo al mondo inamovibile e dedicato al Dialogo interreligioso ed alla legalità) gode del sostegno dei principali rappresentanti delle 3

fedie monoteistiche: dai Pontefici San Giovanni Paolo II°, Benedetto XVI° e Francesco ai massimi rappresentanti dell'ebraismo e dell'islam (oltre che dei presidenti Shimon Peres, Abu Mazen, Napolitano, Ciampi, Scalfaro, Mattarella, Gligorov, Cavaco Silva ed altri) - **ved.all.1 pagg. 6,7,8,9,14,15,16,17,18,19,20**. I Cardinali Pietro Parolin, Crescenio Sepe, Carlo Maria Martini, Raffaele Martino, Roger Etchegaray; il Patriarca latino di Gerusalemme Fouad Twal; il Rettor maggiore dei Salesiani di Don Bosco Angel Fernandes Artime e la Superiora delle FMA Yvonne Reungoat con altri esponenti del cattolicesimo sono stati e sono convinti sostenitori del progetto "Totem della Pace" nel mondo (**ved. allegato 1, alle pagine 10,11,12,13,21,22,23,24,25,29,30,31,32,33**).

6. Riporto, infine, due stralci del verbale delle recenti riunioni del Comitato internazionale.

Il primo si riferisce all'intervento del prof. arch. Massimo Pica Ciamarra, membro del Comitato internazionale e tra i massimi urbanisti ed architetti a livello mondiale, concernente il valore dell'opera legata al sito e la sua indissolubilita dal medesimo:

"Il 'Totem della Pace' a Rutino dello scultore Mario Molinari e una singolare espressione di "arte ambientale", cioe espressione artistica che si confronta attivamente con l'ambiente che, oltre alla sua dimensione istituzionale, politica, religiosa, ecologica e naturale, e anche contesto formale, politico, storico e sociale. Il Totem della Pace si caratterizza perche ognuna delle sue singole collocazioni, in Italia e nel Mondo, e stata individuata con particolare attenzione ai contesti dei quali l'opera entra a far parte e con i quali stabilisce indissolubili rapporti di necessita. Per loro natura quindi gli interventi di "arte ambientale" - fra i quali entra il Totem della Pace di Rutino, per il quale e stata motivatamente e collegialmente scelta la posizione simbolica dinanzi alla Chiesa prospiciente la vallata - vanno tutelati per come appaiono al termine della loro realizzazione. In questo senso anche in Italia sono tutelati non dal solo "diritto d'autore". Sono "bene della collettivita": una volta realizzati costituiscono parte integrante del Paesaggio (art.9 della Costituzione della Repubblica Italiana; Convenzione Europea del Paesaggio) e, in quanto tali, ogni demolizione arbitraria va perseguita severamente secondo le vigenti normative. Nel caso in questione, la contitolarita del permesso a costruire - rilasciato congiuntamente al Comune di Rutino ed alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo - ed altri accordi intercorsi vietano qualunque manomissione dell'opera, men che meno un'arbitraria demolizione, senza il preventivo accordo dei soggetti titolari della medesima: in questo caso il Comune di Rutino, la Fondazione Mediterraneo, gli organismi internazionali promotori, gli enti rilascianti le preventive dovute autorizzazioni e gli eredi dello scultore Molinari (titolari esclusivi di tutti i diritti artistici e d'autore, ai sensi delle vigenti normative)".

Il secondo si riferisce all'intervento del prof. Abdelhak Azzouzi, presidente del Comitato internazionale per il Totem della Pace nel mondo, che riferisce "di una precedente posizione ostatica dell'allora consigliere comunale Rotolo (attuale sindaco) nei confronti dell'opera Totem della Pace di Rutino, come dimostrato dagli atti, dalle delibere e dalla corrispondenza con il Comitato internazionale: cioe a dimostrazione della premeditativita di una scellerata azione distruttiva di un'opera d'arte patrimonio dell'umanita". Infatti, non ultima considerazione, il "Totem della Pace" - in quanto simbolo del Museo della Pace - e patrimonio dell'umanita.

Considerato lo stato delle cose e la mancata sospensione dell'illegittima opera di demolizione, la scrivente Fondazione e gli organi internazionali coinvolti nell'opera monumentale "Totem della Pace" a Rutino, sin da oggi presenteranno denunce nelle sedi della giustizia amministrativa, civile, penale ed alla Corte dei Conti per la tutela dei diritti gravemente violati (ai sensi delle vigenti normative) e per il risarcimento degli ingenti danni che la Sua azione ha provocato.

La presente in ogni caso ha valore di denuncia e sara formalizzata a tutti i soggetti istituzionali deputati alla tutela della giustizia, amministrativa, civile e penale.

Distinti saluti

Prof. arch. Michele Capasso
Presidente e legale rappresentante della Fondazione Laboratorio Mediterraneo onlus





**L'illegittima demolizione in atto del l'opera monumentale
"TOTEM DELLA PACE"**

Oggi 11 marzo 2021 a Rutino